

tutto questo fu reciso, restando appunto come uno scapulario la Pianeta, che in oggi tra noi si adopra. Tutto ciò essere stato introdotto dall' uso, asserisce il Cardinal Bona, non ritrovandosi decreto, o di Concilio, o di Papa, di sorta alcuna, o che il comandi, o che il permetta. E da quì egli medesimo fa ancor derivare l' uso, che pur'oggi abbiamo, di alzare l' estremità di dietro della Pianeta, quando dal Sacerdote la sagra elevazione del Corpo, e del Sangue del Signore nella Messa vien fatta; perche allora colla sua lunghezza, e larghezza, se dal Ministro non si teneva in alto sospesa, passava pericolo, che coll'inginocchiarsi il Sacerdote, si ravvilluppassse in qualche suo piede, onde venisse poscia a dare nel suolo. Dicevasi perciò *Planeta* dalla parola greca *πλάνης*, *quod circum errans totum ambiat corpus*; e ancor *Casula*; cioè, allo scrivere d' Isidoro, *quod totum hominem tegat, quasi minor Casa*.

E qui batte il piatire, che con tanto ardore an finora fatto i sagri Spositori, per render chiaro qual fosse quella Penula, di cui S. Paolo a Timoteo scrivendo, nel cap. 4. della sua Pistola, fe parola. *Penulam, quam reliqui Troade apud Carpum, veniens affer tecum, & libros, maxime autem membranas*. Checche sia del sentimèto del Card. Baronio, il qual pensò, che questa Penula di S. Paolo un volume fosse della Legge, in alcune membrane scritta, che essendo lunghe, come in un picciolo fardellino, all' ebraico uso si rivolgevano; la quale Sposizione, non dee al mio avviso, alcun luogo avere, perche parlando ivi pure di libri, e di membrane l' Appostolo, a che inutilmente queste parole aggiugnere, quando col nome di Penula il medesimo significar po-